



COMUNE DI RUSSI
(Provincia di Ravenna)



VT.A

TAVOLE DEI VINCOLI
SCHEDA DEI VINCOLI

2022

ASSUNZIONE
Delibera G.C. n°..
del .././....

ADOZIONE
Delibera G.C. n°..
del .././....

APPROVAZIONE
Delibera G.C. n°..
del .././....



COMUNE DI RUSSI
Provincia di Ravenna

PUG – Piano Urbanistico Generale

SCHEDA DEI VINCOLI

Il Sindaco

Valentina Palli

L'assessore all'Urbanistica

Alessandro Donati

Il segretario Generale

Paolo Cantagalli

Responsabile ufficio di Piano

Marina Doni

Ufficio di Piano

Simone De Giglio
Stefania Bambi
Stefano Marin

Gruppo di lavoro e consulenti esterni



Roberto Farina (Coordinatore Generale)
Diego Pellattiero

Antonio Conticello
Maria Gabriella D'Orsi
Enrico Ioppolo

Territorio rurale, servizi ecosistemici
Geologia, microzonazione sismica
Carta della Potenzialità archeologica

Giovanni Dinelli, Mattia Alpi
Samuel Sangiorgi
Barbara Sassi

SCHEDA DEI VINCOLI

DISPOSIZIONI GENERALI

Ai sensi dell'art. 19 della LR 20/2000, così come modificato dalla LR 15/2013 art.51, il PUG di Russi individua nelle tavole di Pian i seguenti ambiti di tutela/servitù e vincoli:

VT.B TUTELE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.18 PTCP)
- Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art.3.17 PTCP)
- Canali secondari
- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) (art.7.2 PTCP)
- Aree di riequilibrio ecologico (art.7.4 PTCP)
- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art.3.19 PTCP)
- Aree soggette a vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua (art. 142, Dlgs 42/2004)
- Aree forestali (art.3.10 PTCP)
- Dossi di ambito fluviale recente (art.3.20b PTCP)
- Paleodossi di modesta rilevanza (art.3.20c PTCP)

VT.B TUTELE DELL'IDENTITA' STORICO CULTURALE DEL TERRITORIO

- Centro storico (art. 5.8 PUG)
- Edifici e complessi di interesse storico-architettonico, culturale e testimoniale (artt. 5.10, 5.11 PUG)
- Viabilità storica (art.3.24.A PTCP)
- Complessi archeologici (art.3.21.A PTCP)

VT.D TUTELE RELATIVE ALLA VULNERABILITA' E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio allagamento (art. 6 PSAI)

- Alveo di piena ordinaria (art. 2ter del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico)
- Aree di potenziale allagamento (art. 6 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico)
- Distanze rispetto ai corpi arginali (art.10 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico)

VINCOLI RELATIVI AD IMPIANTI O INFRASTRUTTURE

- Cimiteri e fasce di rispetto
- Depuratori e fasce di rispetto
- Fascia di rispetto dei metanodotti (DM 24.11.1984)
- Ferrovie e fasce di rispetto
- Viabilità e fasce di rispetto
- Centri abitati

tutti i vincoli e le prescrizioni che precludono, limitano o condizionano l'uso o la trasformazione del territorio, derivanti oltre che dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti, dalle leggi, dai piani sovraordinati, generali o settoriali, ovvero dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela.

Il PUA, le relative varianti, nonché ogni altro intervento di carattere urbanistico-edilizio è soggetto al rispetto dei vincoli e tutele individuati dal presente PRG, anche quando non rappresentati dallo stesso.

NORME DI TUTELA STATALI E REGIONALI

Tutti gli interventi sul territorio sono subordinati al rispetto delle norme di tutela di livello sovraordinato. Tali norme sono richiamate dalla Del. G.R. n. 994 del 7/07/2014 e sono consultabili nel sito della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/semplificazione-edilizia/non-rue>

Alla sezione 3 "Vincoli e Tutele" la banca dati consultabile all'indirizzo citato al comma 1 contiene i seguenti capitoli:

- 3.1. Beni culturali (immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico)
- 3.2. Beni paesaggistici
- 3.3. Vincolo idrogeologico
- 3.4. Vincolo idraulico
- 3.5. Aree naturali protette
- 3.6. Siti della Rete Natura 2000
- 3.7. Interventi soggetti a valutazione di impatto ambientale

Qualsiasi integrazione e/o modifica effettuata dall'Assemblea Legislativa o dalla Giunta Regionale s'intende recepita automaticamente e il recepimento non costituisce variante al PRG, così come sono da intendersi automaticamente aggiornati tutti i riferimenti a leggi statali e regionali e a decreti, laddove siano intervenute o intervengano modifiche e/o integrazioni successive alla data riportata nel testo.

Il presente testo è da considerarsi come base ricognitiva per l'individuazione dei vincoli e delle limitazioni presenti sul territorio, restando in capo ai soggetti competenti l'aggiornamento e messa a disposizione ai Comuni dei vincoli di natura ambientale, paesaggistica e storico artistici che gravano sul territorio regionale.

TUTELE AMBIENTALI E PAESAGGISTICHE

Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	
Riferimento Normativo	<i>Art. 3.18 PTCP – Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua</i>
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Si tratta di invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua.</p> <p>2. Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento nei territori ricompresi all'interno del perimetro di invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua rappresentati nella Tavola dei Vincoli sono definite dall'Art. 3.18 delle norme del PTCP.</p> <p>3. Sono ammesse esclusivamente, nel rispetto di ogni altra disposizione di legge o regolamentare in materia e degli strumenti di pianificazione dell'Autorità di bacino, e comunque previo parere favorevole dell'ente o ufficio preposto alla tutela idraulica, le opere e gli interventi definiti dall'Art. 3.18, comma 3 delle norme del PTCP.</p>

Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua	
Riferimento Normativo	<i>Art. 3.17 PTCP – Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua</i>
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Si tratta delle zone di tutela dei caratteri ambientali di invasi, alvei laghi, bacini e corsi d'acqua appartenenti alla regione fluviale intesa quale porzione del territorio caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistici-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione.</p> <p>2. Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento nei territori ricompresi all'interno del perimetro delle zone di tutela di cui al comma 1 sono definite dall'Art. 3.17 delle NdA del PTCP.</p>

Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)	
Riferimento Normativo	<i>art. 7.2 PTCP – Rete Natura 2000 – Direttiva 79/409 CEE</i>
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Nella tavola dei vincoli è rappresentato il SIC – ZPS IT4070022 Bacini di Russi e Fiume Lamone.</p> <p>Si tratta dei Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva "Uccelli" 79/409 CEE e s.m.i..</p> <p>2. I piani, progetti e interventi che singolarmente o congiuntamente ad altri possono avere incidenze significative negative sulle Zone di Protezione Speciale, ad esclusione degli interventi individuati nell'Allegato D della DGR n. 79 del 2018, salvo quanto eventualmente disposto dall'Ente gestore del sito Natura 2000, devono essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997 e smi e della normativa regionale in materia.</p> <p>3. Qualora l'autorità competente lo ritenga necessario, devono essere</p>

	sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza anche i piani, progetti ed interventi ubicati all'esterno dei siti Natura 2000, così come individuati dalla Tabella F allegata alla DGR n. 1191 del 2007.
--	---

Aree di riequilibrio ecologico <i>Villa Romana di Russi</i>	
Riferimento Normativo	<i>art. 7.4 PTCP – Parchi Regionali, Riserve naturali e altre aree protette</i>
Sintesi PTCP Ravenna	1. La perimetrazione e la disciplina di salvaguardia, le destinazioni d'uso e trasformazioni ammesse sono definite da atti istitutivi, piani e programmi e regolamenti ai sensi delle leggi specifiche in materia ai sensi dell'art. 7.4 delle norme del PTCP.

Zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale	
Riferimento Normativo	<i>art. 3.19 PTCP - Zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale</i>
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Si tratta delle zone di particolare interesse paesaggistico ambientale comprendenti ambiti territoriali caratterizzati oltre che da rilevanti componenti vegetazionali e geologiche, dalla compresenza di diverse valenze (storico-antropica, percettiva, ecc) che generano per l'azione congiunta un interesse paesaggistico.</p> <p>2. Le trasformazioni ammissibili e le modalità di intervento nei territori ricompresi all'interno del perimetro delle zone di particolare interesse paesaggistico ambientale di cui alla presente scheda sono definite dall'Art. 3.19 delle norme del PTCP. Tale disciplina si applica all'esterno del perimetro del Territorio Urbanizzato (TU).</p>

Aree soggette a vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua	
Riferimento Normativo	<i>D.Lgs n. 42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, Art. 142, comma 1, lett. c)</i>
Sintesi normativa	<p>1. Si tratta dei del vincolo paesaggistico dei corsi d'acqua iscritti nell'elenco del T.U. R.D. 1775/1933 e s.m.i. e relative arginature per una fascia di 150 metri per lato escluso quanto previsto all'art. 142 comma 2.</p> <p>2. Per quanto al p.to 1 e le relative sponde o piedi degli argini per un fascia di 150 metri per lato non possono essere distrutti né essere oggetto di modificazioni che rechino pregiudizio ai valori paesaggistici oggetto di protezione.</p> <p>3. Gli interventi sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'Art. 146 del D.Lgs 42/2004 o all'Art. 3 del DPR 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata", ad eccezione degli interventi rientranti nell'Allegato A del medesimo DPR.</p>

Aree forestali	
Riferimento Normativo	<i>Art. 3.10 PTCP – Sistema delle aree forestali</i>
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Le aree forestali sono terreni in cui è presente vegetazione arborea ed arbustiva, sia naturale sia artificiale, atta alla produzione di legno o altri prodotti di carattere forestale che può condizionare/influire sul clima, sulla flora e sulla fauna e sul regime idrico. Sono considerate aree forestali i soprassuoli boschivi, boschetti, arbusteti, le aree temporaneamente prive di vegetazione arborea (per cause naturali e non naturali), i castagneti da frutto, i rimboschimenti purché si tratti di impianti arborei artificiali non soggetti a coltura di tipo agronomica in sviluppo naturale al più a intervento di silvicoltura, le formazioni vegetali lineari. Si considera area forestale il terreno la cui copertura alberata sia del 20% e di arbusti del 40% rispetto all'ambito di insidenza.</p> <p>2. Gli interventi ammessi nelle aree forestali sono disciplinati dall'art. 3.10 delle norme del PTCP.</p>

Dossi di ambito fluviale recente e paleodossi di modesta rilevanza	
Riferimento Normativo	<i>Art. 3.20 lett. b e c, comma 2, P.T.C.P – Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi: dossi di pianura e calanchi,</i>
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. I dossi di pianura sono morfostrutture che per la loro rilevanza storico testimoniale e/o consistenza fisica caratterizzano gli insediamenti storici e/o definiscono la struttura planiziale sia come ambiti di pertinenza fluviale sia come elementi che possono influire il comportamento delle acque di esondazione.</p> <p>2. Il PUG individua nella Tavola dei Vincoli dossi di ambito fluviale recente e paleodossi di modesta rilevanza.</p> <p>3. Devono essere salvaguardate le loro caratteristiche altimetriche e non potranno essere previsti interventi edilizi o infrastrutturali che comportino modificazioni morfologiche in termini di sbancamenti anche parziali e/o riporti, salvo il caso di interventi di messa in sicurezza idraulica, previo nulla osta degli Enti competenti.</p> <p>Per una specifica disciplina degli interventi si rimanda a quanto disposto dall'art. 3.20 delle norme del PTCP.</p>

TUTELA DELL'IDENTITÀ STORICO CULTURALE DEL TERRITORIO

Centro storico	
Riferimento Normativo	<i>Art. 5. 8 PUG</i>
Sintesi PUG Russi	<p>1. Sulla base dell'individuazione del sistema insediativo storico del territorio operata dal PTPR e specificata ed integrata dal PTCP, il PUG perimetra il centro storico (CS) di Russi.</p> <p>Costituiscono il centro storico i tessuti urbani di antica formazione che hanno mantenuto la riconoscibilità della loro struttura insediativa e della stratificazione dei processi della loro formazione. Essi sono costituiti da patrimonio edilizio, rete viaria, spazi ineditati e altri manufatti storici.</p>

Edifici di valore storico – architettonico culturale e testimoniale	
Riferimento Normativo	<i>Artt. 5.10 e 5.11 PUG</i>
Sintesi PUG Russi	<p>Il PUG individua il patrimonio edilizio storico sparso, costituito dai fabbricati in territorio rurale, ricompresi o meno in nuclei rurali storici, a cui riconosce l'interesse storico-architettonico o culturale e testimoniale.</p>

Viabilità storica	
Riferimento Normativo	<i>Art. 3.24A P.T.C.P – Elementi di interesse storico-testimoniale - Viabilità storica</i>
Sintesi PTCP Ravenna	<p>1. Si tratta della viabilità storica individuata nella cartografia del primo catasto dello Stato nazionale per la parte più propriamente urbana, nonché quella individuata nella cartografia I.G.M. di primo impianto per la parte extraurbana.</p> <p>2. Per la viabilità storica, individuata con riferimento agli indirizzi di cui all'Art. 3.24.A delle norme del PTCP, valgono le seguenti limitazioni:</p> <ul style="list-style-type: none">- qualsiasi intervento previsto per tali infrastrutture non deve alterarne gli aspetti di valore storico/testimoniale, sia strutturali che elementi di pregio (pilastrini, edicole, ponti, ecc.). Tali elementi potranno essere rimossi e ricollocati in posizione congrua e limitrofa per documentati motivi di sicurezza della circolazione;- i progetti che prevedono interventi modificativi del tracciato storico devono garantire la salvaguardia e la riconoscibilità del complessivo itinerario storico;

Complessi archeologici	
Riferimento Normativo	<i>Art. 3.21A P.T.C.P – Zone ed elementi di interesse storico-archeologico</i>
Sintesi PTCP Ravenna	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si tratta dei complessi archeologici definiti al comma 2 dell'art. 3.21A delle norme del PTCP. 2. Nella tavola dei vincoli è individuato l'ambito della Villa Romana e l'area antistante la chiesa di Santo Stefano in Tegurio a Godo. 3. L'ambito di cui punto 2 è disciplinato al comma 3 dell'art. 3.21A delle norme del PTCP.

VULNERABILITÀ E SICUREZZA DEL TERRITORIO

Alvei	
Riferimento Normativo	<i>Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli, Variante coordinamento PGRA-PSAI, DGR n. 2112 del 05/12/2016, Normativa, Art. 2ter</i>
Sintesi PSAI – PGRA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si tratta dell'alveo ossia lo spazio di terreno nel quale defluisce la piena ordinaria del corso d'acqua ed interessato da portate modeste e da aree di espansione inondabili dalle piene. 2. Gli alvei di cui al p.to 1 sono destinati al libero deflusso delle acque ed alle opere di regimazione idraulica e di difesa del suolo. 3. Gli interventi da attuare all'interno del perimetro degli alvei e che provocano una modifica della morfologia dello stesso o che occupano lo spazio interessabile dalle acque devono essere sottoposti ad adeguate verifiche idrauliche preliminari ai sensi dell'Art. 7, comma 4 della Normativa del PSAI dei Bacini Regionali Romagnoli.

Aree di potenziale allagamento	
Riferimento Normativo	<i>Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli, Variante coordinamento PGRA-PSAI, DGR n. 2112 del 05/12/2016, Normativa, Art. 6</i>
Sintesi PSAI – PGRA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Si tratta delle aree di potenziale allagamento passibili di azioni erosive dei corsi d'acqua in riferimento ad eventi di pioggia con tempo di ritorno non superiore a 200 anni, nonché di sormonto degli argini da parte delle piene. Tali aree sono individuate in conformità con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60/CE.2. 2. Gli interventi all'interno delle aree di cui al p.to 1 sono subordinati all'adozione di misure in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità.

Distanze di rispetto dai corpi idrici	
Riferimento Normativo	<i>Piano Stralcio Assetto Idrogeologico dei Bacini Regionali Romagnoli, Variante coordinamento PGRA-PSAI, DGR n. 2112 del 05/12/2016, Normativa, Art. 10r</i>
Sintesi PSAI – PGRA	<p>1. Si tratta delle distanze di rispetto dai corpi arginali insistenti lungo il tratto di un corso d'acqua.</p> <p>2. Per una distanza dal piede esterno degli argini dei corsi d'acqua principali di pianura di cui alla presente scheda, pari a metri 30, è vietata ogni nuova costruzione. In tale fascia sono consentiti unicamente gli interventi di cui all'Art. 3, comma 2 della Normativa del PSAI dei Bacini Regionali Romagnoli.</p> <p>3. Per i canali di bonifica si applicano le distanze definite dal R.D. 368/1904 come specificate dai vigenti regolamenti consorziali di polizia idraulica.</p>

SERVITU' E FASCE DI RISPETTO

Cimiteri e fasce di rispetto	
Riferimento Normativo	L. 1/8/2002 n. 166 e L.R. 29/7/2004 n. 19 e relative circolari applicative Art. 4 L.R. 29/7/2004 n. 19
Sintesi	1. È vietato costruire nuovi edifici entro tale fascia di rispetto. Il Comune può autorizzare l'eventuale ampliamento degli edifici esistenti entro la fascia di rispetto, sentita l'Azienda Unità Sanitaria locale competente per territorio.

Depuratori e fasce di rispetto	
Riferimento Normativo	Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977
Sintesi	1. Delibera del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento 4 febbraio 1977 – <i>Criteri, metodologie e norme tecniche generali di cui all'art.2, lettere b), d) e e) della L- 10 maggio 1976, n.319, recante norme per la tutela delle acque dall'inquinamento, in particolare punto 1.2 dell'Allegato 4.</i>

Metanodotti e fasce di rispetto	
Riferimento Normativo	D.M. 24 novembre 1984, "Norme di sicurezza antincendio per il trasporto, la distribuzione, l'accumulo e l'utilizzazione del gas naturale con densità non superiore a 0,8".
Sintesi	1. Lungo i tracciati dei metanodotti esistenti, la fascia di rispetto da osservarsi dipende dalla pressione di esercizio, il diametro della condotta, la natura del terreno di posa ed il tipo di manufatto esistente. Per ogni intervento previsto sia in prossimità delle fasce che all'interno di esse, è richiesto il nulla osta dell'Ente preposto.

Ferrovie e fasce di rispetto	
Riferimento Normativo	D.P.R. n. 753/1980, Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto
Sintesi	1. Si tratta della fascia di rispetto ferroviario atta a garantire il funzionamento del servizio ferroviario. 2. La Tavola dei Vincoli rappresenta le fasce di rispetto alla ferrovia quale distanza minima per nuova costruzione e ampliamento dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia come stabilito dagli Artt. 49 e 50 del DPR 753/1980. 3. Per gli edifici esistenti all'interno di tali fasce sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia interna. Qualsiasi altro intervento è subordinato ad autorizzazione della riduzione delle distanze prescritte da parte della Soc. R.F.I. (Rete Ferroviaria Italiana) ai sensi dell'Art. 60 del DPR 753/1980.

Viabilità e fasce di rispetto	
Riferimento Normativo	Nuovo Codice della Strada e suo Regolamento di applicazione: D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285, aggiornato con D.Lgs. 10 sett. 1993 n. 360, D.P.R. 19 apr. 1994 n. 575, D.Lgs. 4 giugno 1997 n. 143, L. 19 ott. 1998 n. 366, D.M. 22 dic. 1998 e ss. mm; all'interno dei centri abitati le distanze dalle strade sono definite dal D.P.R. 16/12/1992 n. 495

Centro abitato	
Riferimento Normativo	Art.3, comma 8, del Codice della Strada